

La diversificazione delle aziende agricole nella politica di sviluppo rurale

Barbara Zanetti, Milena Verrascina
CREA - Centro Politiche e Bioeconomia

Sala Convegni IRES
Torino ,13 Dicembre 2018

... a partire dagli anni '80 si afferma la consapevolezza

dell'insostenibilità finanziaria di una politica agricola finalizzata a sostenere essenzialmente un modello produttivistico
della capacità delle attività agricole di svolgere un ruolo al di là della produzione alimentare

nuova
LA FUNZIONE DELL'AGRICOLTURA



Contributo alla vitalità socio economia delle aree rurali

... sorgono esigenze che cambiano la «filosofia» della politica agricola comunitaria

- mantenere la comunità agricola vitale per contribuire allo sviluppo del tessuto sociale delle zone rurali
- definire soluzioni differenziate a seconda delle tipologie delle aree rurali



Inserimento delle politiche strutturali agricole all'interno di quelle di sviluppo regionale
(I^a Riforma dei fondi strutturali 1988)

Traduzione in termini operativi del «nuovo» modello di agricoltura
(Riforma McSharry, 1992)

Remunerazione degli agricoltori per i servizi «diversi» resi alla collettività
(Conferenza di Cork, 1996)

Concetto di multifunzionalità: non solo produzione ma tutela, gestione e valorizzazione del paesaggio rurale, protezione dell'ambiente, contributo alla vitalità delle aree rurali
(Agenda 2000)

Programmazione 2007-2013

«Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale»
priorità strategica sostenuta dall'Asse 3 (6 misure di cui 3 per la diversificazione)

Obiettivo

Aumentare l'attrattività delle aree rurali e incrementare
le opportunità di lavoro

Sostegno indiretto anche da altre misure degli altri Assi

782 Meuro di cui 591 per la diversificazione delle aziende agricole

Mission generica della misura, dalla lettura dei bandi pubblicati si delineano 4
principali linee di azione:

- Ospitalità agrituristica
- Produzione e vendita di energie rinnovabili
- Attività sociali
- Altre attività



Elaborazione CREA su dati RAE

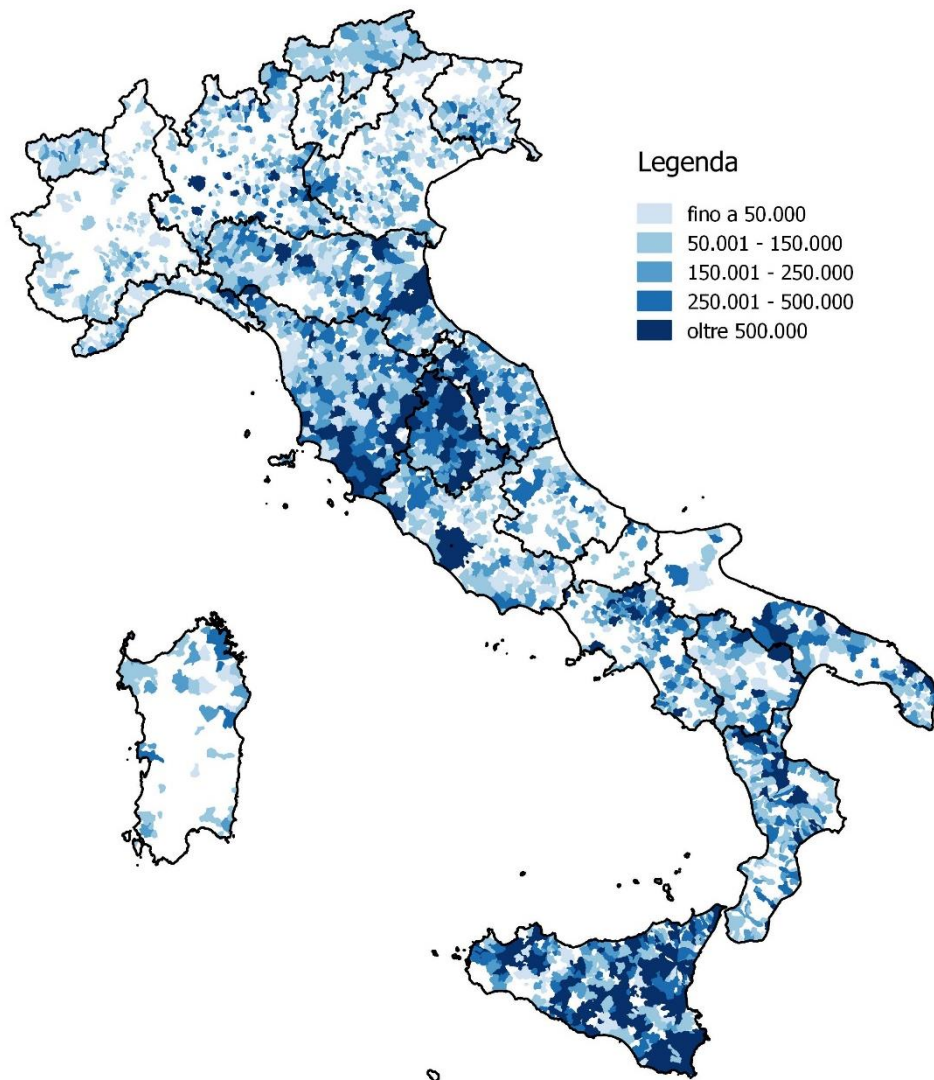
La localizzazione degli interventi

La spesa si è concentrata nelle aree intermedie e in quelle con problemi di sviluppo caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali e da una vocazione turistica

Gli effetti

Ad eccezione di Emilia, Veneto, Toscana e Calabria si rileva un contenuto contributo alla creazione di posti di lavoro (68% dell'obiettivo programmato)

Le azioni finanziate hanno fornito servizi alla popolazione e animato territori favorendo l'aumento della loro attrattività in termini di domanda turistica e di radicamento e partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio



Programmazione 2014-2020

La diversificazione dell'economia rurale è sostenuta principalmente nell'ambito di 4 focus area

2A - Azioni per migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole

2B - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori

5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile

6A - Diversificazione e creazione di occupazione

158 Meuro alla 6A, alla Misura 6.4 «Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole» 638 Meuro (+8%)

Sostegno indiretto anche da altre misure oltre la 6.4

Attuazione in corso, dalla lettura dei bandi pubblicati si confermano le 4 principali linee di azione della passata programmazione:

- Ospitalità agrituristica
- Produzione e vendita di energie rinnovabili
- Attività sociali
- Altre attività

DIVERSIFICAZIONE: UN PERCORSO TRA OSTACOLI E CRITICITA'...

Fonti informative limitate

Analisi del fenomeno circoscritta a poche attività che di fatto consentono una conoscenza limitata dello stesso e, di conseguenza, della portata delle politiche



Integrare le fonti informative

Demarcazione delle attività

Ricerca dell'equilibrio tra il diversificare le attività delle imprese per aumentare la loro resilienza e migliorare le condizioni socioeconomiche delle aree rurali e il non snaturare l'attività agricola che deve rimanere legata alla produzione primaria.



Regolamentare le attività diversificate

Attività orientate da soggetti lontani dal territorio

Assenza di una governance locale

L'orientamento degli interventi operato dalle Autorità di gestione sembra favorire l'«appiattimento» delle attività diversificate verso l'ospitalità e la produzione di energia

La mancata messa a sistema delle attività diversificate con quelle sostenute a livello locale dagli enti e dalle altre aziende rafforza l'idea di territori in cui proliferano iniziative, pubbliche e private, scoordinate che di fatto finiscono con il condizionare e limitare la portata della ricaduta degli effetti positivi sul territorio.



Governance e meccanismi istituzionali di coordinamento
Ruolo dei GAL

Definizione di una politica e normativa che tenga conto dei nuovi modelli di beni e servizi offerti dalle aziende agricole

Grazie

Barbara Zanetti – barbara.zanetti@crea.gov.it

Milena Verrascina – milena.verrascina@crea.gov.it

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

www.reterurale.it - @reterurale

www.facebook.com/reterurale